

PRO LOCO SALGAREDA
FESTA DEL RINGRAZIAMENTO - NOVEMBRE 2016
BANDO DI CONCORSO PER ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI SALGAREDA
MOMENTI DI VITA CONTADINA

“C’ERAVAMO TANTO AMATI: LO SPOSALIZIO DI UN TEMPO”

Come tradizione da alcuni anni, nell'ambito della “Festa del Ringraziamento” che si svolge a Salgareda nei giorni dal 4 al 13 novembre 2016, l’associazione Pro Loco bandisce un concorso rivolto agli alunni delle scuole primaria e secondaria dell’Istituto Comprensivo di Salgareda, offrendo così una preziosa opportunità per avvicinare i ragazzi e i bambini alle risorse e alle ricchezze del nostro paese con una particolare attenzione alla memoria storica, al dialogo tra generazioni, alla conoscenza di luoghi, spazi e stili abitativi e di vita, poco noti ai giovani e talvolta quasi dimenticati dai non più giovani.

Quest’anno il concorso è dedicato agli usi e costumi nuziali di un tempo.

Nel nostro territorio, in passato, vi erano numerose tradizioni legate al fidanzamento e al matrimonio molto interessanti da riscoprire.

L’obiettivo del concorso è far conoscere ai giovani le modalità con cui si formava la famiglia un tempo: l’avvicinamento tra due innamorati era vincolato a regole di comportamento ben definite, il fidanzamento era un momento ufficiale di cui si è persa la tradizione, il matrimonio era una festa unica ed indimenticabile.

Cosa ricordano i nostri nonni di quei momenti? Come li confrontano agli usi d’oggi? Perché alcune tradizioni si sono perse o sono state sostituite?

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Il Concorso “C’ERAVAMO TANTO AMATI: LO SPOSALIZIO DI UN TEMPO” è aperto a tutti gli allievi delle Scuole Primaria e Secondaria di primo Grado di Salgareda.
2. Saranno accettati sia lavori individuali, sia di gruppo.
3. Ogni concorrente (singolo, di gruppo o di classe) può partecipare realizzando una produzione di tipo artistico, letterario o di ricerca e raccolta, inerente il tema dell’alimentazione, confrontando i tempi passati con l’oggi.
4. Ogni plesso scolastico può partecipare, previa selezione interna, a cura degli insegnanti, con un massimo di 5 opere per ogni singola classe.
5. Ogni partecipante (singolo o gruppo) può presentare un solo lavoro.
6. Non sono ammesse opere di tipologie diverse da quelle elencate al punto 3.
7. Sono esclusi i lavori presentati in altri concorsi.
8. Le produzioni non dovranno indicare il nome e il cognome dell’allievo autore, ma solo il corrispondente numero del registro di classe, assieme all’indicazione del plesso scolastico, sezione e classe.
9. I disegni dovranno essere consegnati in una busta grande chiusa (fornita dalla Pro Loco), i modelli tridimensionali dovranno essere confezionati con carta da pacchi (fornita dalla Pro Loco). I lavori dovranno essere consegnati presso la Segreteria della Scuola entro e non oltre lunedì 28 febbraio 2017.

Sui lavori consegnati dovrà comparire la dicitura “**Concorso: C’ERAVAMO TANTO AMATI: LO SPOSALIZIO DI UN TEMPO**” oltre all’indicazione del plesso scolastico, sezione e classe. Ogni lavoro dovrà essere accompagnato da una seconda busta più piccola (fornita dalla Pro Loco), con i nomi degli autori dei lavori stessi.

Privacy: la busta piccola dovrà contenere anche i moduli di autorizzazione alla Pro Loco di Salgareda per il trattamento dei dati personali degli alunni partecipanti, (solo quelli selezionati dagli insegnanti), firmati dai genitori, ai sensi dell’articolo 10, d.lgs. nr. 196 del 30/06/2003 (copia dei moduli di autorizzazione sarà fornita dalla Pro Loco). Tali

- moduli vanno compilati sia per gli elaborati individuali sia per i lavori di gruppo.
10. La Pro Loco nominerà autonomamente una Commissione per la valutazione dei lavori degli alunni, già selezionati dagli insegnanti. E' facoltà della Commissione accettare o non accettare l'ammissibilità delle opere, in relazione alla congruità delle stesse agli articoli del presente regolamento.
 11. PREMI: La classe o il primo classificato di ogni classe per classi parallele riceverà in omaggio una risma di carta e un buono di 70 euro, da spendere in libri o materiale di cartoleria nei negozi del paese, a favore della propria classe.
 12. PREMIAZIONE. In data e orario concordati con il Dirigente scolastico, il Presidente della Commissione ed il Presidente della Pro Loco consegneranno i premi di cui al punto 11, oltre alle risme di carta a ogni singola classe partecipante.
 13. Tutti gli elaborati selezionati non verranno restituiti e resteranno di proprietà della Pro Loco di Salgareda. La Pro Loco si riserva di poter utilizzare e/o pubblicare, nei modi che riterrà più consoni, i lavori selezionati per il concorso, senza più nulla riconoscere agli autori degli elaborati.

Salgareda, 10 ottobre 2016

Il Presidente
Adelino De Carli

Il Salento aveva, in passato, numerose tradizioni legate al **fidanzamento** e al **matrimonio** molto interessanti da scoprire e oramai scomparse.

Per questo motivo ci è sembrato opportuno coinvolgere gli alunni delle nostre classi prima in una ricerca di notizie e fonti sull'argomento e, in seguito, nella realizzazione di una rappresentazione teatrale che unisse tutte le informazioni trovate. In questo modo è stato possibile confrontare gli usi e le abitudini di un tempo con la vita di oggi e scoprire che in passato il rapporto tra innamorati doveva superare diverse "**prove**" prima di concludersi felicemente nel matrimonio.

Sin dal primo approccio i due giovani dovevano rispettare alcuni vincoli: non erano ammessi contatti diretti, ma solo in luoghi pubblici (generalmente durante la messa domenicale) e alla presenza di altre persone; la ragazza doveva difendere il suo "**onore**" e perciò non poteva manifestare interesse verso alcun giovane ma aspettare che questi si manifestasse per primo; non accettare subito **la corte** ma aspettare l'opera degli intermediari presso i familiari.

Una volta che i genitori dei due giovani davano il consenso al fidanzamento anche il rapporto tra il fidanzato e i futuri suoceri dovevano seguire regole rigide e inoppugnabili: la "**trasatura**" cioè l'entrata in casa del fidanzato accompagnato dai genitori; e "**lu parlamentu**" il contratto con il quale si stabiliva il valore della **dote** che i due sposi avrebbero ricevuto per il matrimonio e che doveva equivalersi; l'impossibilità d'incontri al di fuori delle mura domestiche; i modi e la frequenza settimanale delle visite della fidanzata.

I due giovani non potevano sedere vicino neppure nei giorni e negli orari stabiliti per la conoscenza, erano sempre controllati dalla madre della giovane seduta al centro e potevano conversare da lontano o, molto spesso, recitare il Rosario. Anche lo scambio dei regali seguiva un preciso protocollo e i doni ricevuti dal fidanzato, dovevano essere gelosamente custoditi perchè, in caso di rottura del fidanzamento, dovevano essere obbligatoriamente restituiti.

In prossimità della data del matrimonio vi era il rito della "**moscia della tota**" e dei regali ricevuti nella casa della futura sposa per i familiari dello sposo e tutto il parentado. In quest'occasione la fidanzata doveva regalare alla futura suocera uno scialle e allo sposo una camicia con i gemelli ricevendo in cambio l'abito nuziale.